

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA**

**CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER LE ATTIVITA' DI  
SOSTEGNO - SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

**QUESTIONARIO**

**QUESTIONARIO N. 0000029**

**Leggere il brano e rispondere alle seguenti 5 domande. (001 - 005)**

*"Periodicamente i mezzi di informazione dedicano spazio e attenzioni al tema dell'incremento della popolazione mondiale. Il mondo è affollato. Cresce il numero delle megalopoli. Che diventano tali in pochi anni, e non con una progressione nel tempo. È un mondo che convive con due fenomeni: il rischio e la mobilità dei migranti. Questo tema potrebbe prendere il sopravvento in questa argomentazione, che vuole essere centrata sulle persone con disabilità. Non viene quindi approfondita, ma accennata per sviluppare una prospettiva inclusiva che prenda in considerazione le necessità di chi vive una disabilità come punto di riferimento propositivo per tanti con bisogni speciali e non necessariamente con disabilità. Mautuit (1995, pp. 15 - 24) considera il tema, sovente problema, che riguarda l'individuo e l'individuazione del suo deficit. Vi è continuamente il rischio che lo stesso soggetto si identifichi o sia identificato esclusivamente e totalmente al suo deficit. Questo rischio è presente anche nel linguaggio che usiamo: parlando di una persona che non vede noi diciamo "quel cieco", rappresentando con una parte il tutto. E anche vero che ogni perifrasi, nel linguaggio della quotidianità, può risultare un appesantimento ma, a volte, può contenere delle buone intenzioni che si traducono in imprecisione. Probabilmente da questo rischio, avvertito più o meno confusamente, è nata l'espressione, che abbiamo già considerata errata, "portatore di handicap". Non tutti gli studiosi avvertono la confusione che può indurre questa perifrasi. Oltre a ciò che abbiamo già sottolineato, è opportuno indicare il rischio insito in una indicazione personalizzata dell'handicap. Essendo l'handicap uno svantaggio derivato dall'impatto, dall'incontro, attribuirlo tutto all'individuo, che addirittura lo porterebbe, sembra essere una derivazione, dalle buone intenzioni, in una confusione ancora peggiore. È vero peraltro che anche altre identificazioni della parte per il tutto possono costituire per la popolazione più ampia un rischio identico e possono segnalare i pregiudizi che dominano, a volte, anche l'informazione nell'identificare certe azioni a delinquere con le provenienze regionali o geografiche, facendo sì che l'attribuzione di una identità regionale diventi totale e strettamente saldata ad una diffidenza o una segnalazione di anomalia, di devianza. È un rischio condiviso quindi. Nello specifico della disabilità, possiamo soffermarci sul rischio che l'identificazione totale con il deficit comporti la categorizzazione, la perdita cioè di identità originale per assumere un'identità di categoria. È possibile che questo avvenga se le condizioni di vita portano a dover raggiungere la risposta ai propri bisogni in istituzioni separate. Ma anche quando i singoli individui con un deficit vivono in condizioni di apparente integrazione vi può essere il rischio che, da parte del singolo individuo, vi sia una identificazione nel proprio deficit. Dobbiamo certamente evitare di psicologizzare in maniera eccessiva questi aspetti. Vi è un rischio, apparentemente opposto, nell'attribuire al deficit il costituirsi e il permanere di alcune condizioni paradossalmente privilegiate. Naturalmente un rischio evitato può portare ad un altro rischio, che comprende il moralismo! Come uscirne? La proposta, che stiamo conducendo da qualche anno con colleghi insegnanti, educatori, familiari e persone handicappate, è quella che si può riassumere nella parola "coevoluzione", e va precisata in "coevoluzione nell'apprendimento". È uno dei punti nodali dell'integrazione degli apprendimenti e della conoscenza del deficit e dell'handicap. Nodale perché lega nella qualità reciproca dell'integrazione gli apprendimenti e la vita, e può ridurre la situazione di handicap. Schematicamente possiamo dire che l'identificazione al deficit può portare a credere di possedere dei privilegi, senza confessarli; e può portare ad una situazione di confusione che rischia di imbrogliare lo stesso soggetto: nel nodo scorsoio di un rifiuto della propria condizione deficitaria, e, nello stesso tempo, nella ricerca di tutte le occasioni per ottenere "quel qualcosa" che ho chiamato privilegio. Questo è un elemento tipico dell'assistenzialismo. Nella condizione di chi ha un deficit: meno il soggetto stesso ha conoscenza del proprio deficit, più rivendica in termini generici. La necessità è quindi quella di aiutare a coevolvere, cioè ad imparare in due. In due è un modo di dire per intendere le due parti, coloro che hanno un deficit e chi non lo ha. Questa coevoluzione nell'apprendimento ha come conseguenza, non automatica, la conquista di richieste precise e non totali e generiche. È un dovere proprio della scuola accogliere la necessità di ridurre l'handicap integrandola nella struttura scolastica, che non è unicamente fisica e giuridica, ma anche culturale e scientifica."*

*CANEVARO A., Ti accompagno, dall'ambiente ai contesti in CHIAREGGIATI A. (a cura di), La relazione di aiuto, Carocci, 1999*

**001. In che modo, secondo l'autore, il linguaggio quotidiano può indurre confusione nel settore della disabilità?**

- A) Perché generalizza anche ai disabili problematiche che invece riguardano altre categorie di persone.
- B) Perché indica nella persona l'unica fonte del problema.
- C) Perché diventa rapidamente obsoleto, inducendo continue confusioni interpretative.
- D) Perché generalizza la parte con il tutto, e non permette di comprendere le sfumature della persona.
- E) Perché può indurre storture interpretative (per es., identificazione di una parte con il tutto, uso di perifrasi che risultano imprecise o errate).

**002. Nel brano l'autore cita l'antropologo Mautuit il quale sottolinea un rischio, quale?**

- A) Che il soggetto venga additato dalla società come persona con deficit.
- B) Che il soggetto non riconosca il suo deficit.
- C) Che il soggetto si identifichi totalmente con il suo deficit ma che questo non sia riconosciuto dalla società.
- D) Che il soggetto non veda il suo deficit ma che gli altri lo identifichino con esso.
- E) Che il soggetto si identifichi o sia identificato totalmente con il suo deficit.

**003. Secondo l'autore, rifiutare un deficit e contestualmente provare ad ottenere ciò che una persona con disabilità può considerare privilegio, è un elemento tipico:**

- A) Della società odierna.
- B) Della scuola.
- C) Dell'inclusione.
- D) Dell'assistenzialismo.
- E) Dell'integrazione.

**004. Quale proposta sta avanzando l'autore in collaborazione con alcuni educatori e insegnanti per evitare i rischi indicati?**

- A) La coevoluzione nell'apprendimento, ossia l'imparare tra insegnante e allievo.
- B) L'integrazione negli apprendimenti e la conoscenza del deficit, ossia lo studio del deficit e la compensazione di questo.
- C) L'integrazione negli apprendimenti e la conoscenza del deficit, ossia l'apprendere tra riabilitatore e persona con deficit.
- D) La coevoluzione nell'apprendimento, ossia l'imparare in due: chi ha il deficit e chi non lo ha.
- E) La coevoluzione nell'apprendimento, ossia l'imparare attraverso l'osservazione di persone con deficit.

**005. Canevaro ritiene che un dovere della scuola sia:**

- A) Integrare l'handicap nella struttura scolastica così da accogliere la necessità di individualizzare l'handicap stesso.
- B) Integrare l'handicap nella struttura scolastica così da accogliere la necessità di ridurre l'handicap stesso.
- C) Integrare l'handicap nella struttura scolastica così da accogliere la necessità di personalizzare l'handicap stesso.
- D) Individualizzare l'handicap nella struttura scolastica così da accogliere la necessità di ridurre l'handicap stesso.
- E) Personalizzare l'handicap nella struttura scolastica così da accogliere la necessità di ridurre l'handicap stesso.

**Leggere il brano e rispondere alle seguenti 5 domande. (006 - 010)**

*In Freire e don Milani troviamo due esempi paradigmatici di come l'educazione morale possa strutturarsi in maniera esplicita perché entrambi questi educatori hanno sviluppato una prospettiva sull'uomo come essere politico che si educa alla morale nello stesso momento in cui si istruisce. L'atto dell'insegnante diventa pertanto un atto che vuole facilitare la comprensione dei simboli, dei legami e dei nessi politici e sociali che inseriscono l'apprendente in un contesto reale. Apprendere non significa imparare delle tecniche (la letto-scrittura ad esempio, che ha reso famoso Freire, o il metodo di scrittura collettiva della Lettera ad una professoressa), ma corrisponde piuttosto al dare al soggetto la possibilità di comprendere la dimensione etica dello stare insieme che si dà in società, attraverso l'apprendimento. La tecnica diventa lo strumento per indagare la struttura culturale in cui si riproducono ingiustizie e disuguaglianze, e apprendere si trasforma principalmente in una scoperta cognitiva che conduce immediatamente alla domanda: come riparare a questa ingiustizia che vivo? Difatti sia don Milani che Freire lavorano fuori dalla scuola e a contatto con gli ultimi, con contadini analfabeti, i loro figli, mandriani, montanari, persone escluse dalle istituzioni scolastiche ed educative in genere. Entrambi hanno una idea di educazione come pratica di libertà (che è anche il titolo di un libro di Freire), e legano indissolubilmente l'alfabetizzazione della classe lavoratrice all'educazione morale esplicita dell'essere umano in un contesto politico. Il progetto di educazione morale è per loro un progetto essenzialmente emancipatorio che avviene attraverso l'educazione degli oppressi. L'importanza di questa idea emancipatoria dell'educazione si capisce bene se si ricorre ad una metafora che presenta due visioni diverse della libertà in pedagogia: la libertà, infatti, può essere concepita come emancipazione o come sviluppo di potenzialità. Nel primo caso l'individuo (e le classi) non possono aspirare ad essere educati alla libertà se non sono messi nelle condizioni di riconoscere i vincoli di oppressione morale, culturale, economica, produttiva, politica a cui le élite dominanti li costringono. [...] In questa visione si crede fermamente che né la libertà né la felicità si possano raggiungere fuori da una comunità politica in cui crescere, vivere e relazionarsi tra uguali. La seconda immagine con cui concepire la libertà in educazione discende invece dall'idea biologica di sviluppo, di crescita e dispiegamento delle possibilità, aristotelicamente si vede il soggetto come portatore di potenze da attualizzare, come un soggetto che si pensa abbia bisogno di un nutrimento e di un ambiente adatti a sviluppare delle potenzialità che già si trovano in lui e che hanno solo bisogno di contesti facilitanti, di istruzione, di luoghi educativi e di pratiche di istruzione e promozione di competenze e abilità. [...] L'educazione è una pratica di accrescimento in questo caso, e la libertà è libertà di accrescersi secondo il proprio progetto individuale, dando corso alle proprie tendenze per raggiungere il massimo di ciò a cui la natura ci spinge come organismi.*

*Fonte: "Two pedagogies for explicit moral education - Freire and Don Milani" - Andrea Lupi - Rivista "Edizioni Centro Studi Erickson", Trento, 2021 - Pedagogia più Didattica Vol. 7, n. 1, aprile 2021*

**006. Facendo riferimento alla seconda concezione di "libertà" proposta nel brano, individuare l'affermazione errata:**

- A) Essa afferma la possibilità di un pieno sviluppo individuale del soggetto a prescindere dall'ambiente, dalle istituzioni educative e dai luoghi di istruzione.
- B) Essa intende l'individuo come corredato di specifiche potenzialità ed abilità che devono essere favorite dal contesto.
- C) Essa affonda nella concezione biologica di sviluppo, inteso come processo che conduce al dispiegamento delle possibilità "in potenza".
- D) Essa intende la libertà come crescita e sviluppo largamente influenzati dall'ambiente circostante.
- E) Essa intende la libertà come opportunità di svilupparsi seguendo la propria traiettoria personale, le proprie tendenze, le proprie potenzialità.

**007. Nei confronti di chi era diretto il lavoro educativo dei due autori citati nel testo proposto?**

- A) Verso i più fragili ed emarginati, coloro che seppur andando a scuola non ottenevano successi formativi.
- B) Verso i giovani con disabilità, costretti in quegli anni a stare a casa senza poter andare a scuola, o a frequentare le scuole speciali.
- C) Verso i ragazzi difficili, coloro che trovavano accoglienza solo nelle scuole differenziate.
- D) Verso i ragazzi difficili, problematici, con gravi turbe del comportamento e dell'affettività, che non potevano essere trattati dalle istituzioni educative e scolastiche.
- E) Verso i più fragili ed i più emarginati, coloro che venivano tagliati fuori dalle istituzioni scolastiche ed educative.

**008. Individuare, tra quelle proposte, l'affermazione corretta:**

- A) Attraverso l'apprendimento non è possibile avvicinarsi ad una dimensione etica sociale e collettiva.
- B) L'apprendimento consiste in una scoperta cognitiva che porta il discente a formulare la seguente domanda "come vendicarmi per l'ingiustizia che vivo?".
- C) La tecnica è il fulcro della conoscenza, dell'apprendimento stesso. Senza tecnica non c'è conoscenza.
- D) Apprendere implica l'acquisizione di specifiche tecniche, come quella della letto-scrittura, che ha reso famoso il metodo di Freire.
- E) La tecnica non è il fulcro dell'apprendimento, quanto un mezzo per affrontare la struttura culturale e comprendere le disparità e le ingiustizie che in essa risiedono.

**009. Quale logica conseguenza discende, facendo riferimento al testo proposto, dal concepire la libertà come emancipazione?**

- A) La libertà non consente alle classi più agiate di essere educate poiché gli ideali perseguiti ed insegnati non sono necessari all'inserimento in politica.
- B) La libertà e la felicità costituiscono un'utopia politica, poiché possono essere raggiunte soltanto dopo aver eliminato ogni tipo di vincolo morale, culturale ed economico che pone in condizione di svantaggio alcuni individui rispetto ad altri.
- C) La libertà non consente alle classi meno agiate di aspirare all'"educabilità", poiché gli svantaggi economici, morali, culturali che caratterizzano tali classi non le rendono idonee all'inserimento all'interno di una comunità politica che cresce.
- D) La libertà e la felicità non possono essere perseguite se non all'interno di una comunità politica che consente agli individui di crescere e di rapportarsi tra pari, riconoscendo al contempo i vincoli cui le classi più deboli sono assoggettate da parte delle élite dominanti.
- E) La libertà e la felicità possono essere promosse soltanto nel contesto di una comunità politica che sappia mantenere i vincoli di oppressione morale, culturale, economica, produttiva cui determinati individui sono sottoposti a vantaggio di altri individui.

**010. Qual è la descrizione del docente, tra quelle proposte, che meglio rappresenta l'idea di educatore presente nel brano?**

- A) L'insegnante è colui che lascia il discente libero di muoversi all'interno dei contesti che predilige, permettendo un avvicinamento nuovo e inconsueto al mondo dei legami, dei simboli, dei nessi sociali e politici.
- B) L'insegnante è colui che promuove l'affrancamento del discente dal contesto sociale prestabilito, in modo che questi possa scoprire e riscoprire un proprio sistema di simboli, di legami e di nessi.
- C) L'insegnante è colui che favorisce nel discente il contatto e l'incontro con ciò che caratterizza il contesto reale di riferimento, e cioè con i legami, i nessi politici ed i simboli che ad esso appartengono.
- D) L'insegnante è colui che è mero osservatore del gruppo classe, che non interviene mai lasciando liberi i suoi alunni.
- E) L'insegnante è colui che facilita la manipolazione di simboli, la comprensione di nessi, l'elaborazione di nuovi legami che possano promuovere l'inserimento del discente in un contesto irreali.

**Leggere il brano e rispondere alle seguenti 5 domande. (011 - 015)**

*Freud non si considerò mai un filosofo ma piuttosto il fondatore di una nuova disciplina scientifica cui diede il nome di psicoanalisi. Si suole indicarne la data di nascita con la pubblicazione dell'Interpretazione dei sogni, avvenuta nel 1900 e considerata il capolavoro di Freud. In quest'opera la psicoanalisi viene definita come psicologia del profondo, come scienza degli strati della psiche esclusi dalla coscienza, ignoti al soggetto ovvero inconsci. La presenza di componenti della psiche umana separate dalla coscienza e diverse da essa era stata già segnalata prima di Freud da letterati, scienziati e filosofi. La novità introdotta dalla psicoanalisi consiste nell'aver assunto a oggetto privilegiato di analisi la dimensione inconscia della vita dell'uomo e di aver costruito una teoria che chiarisce la sua struttura e i modi con cui essa influenza l'attività cosciente. La scoperta dell'inconscio avviene in quel particolare laboratorio di ricerca che è la stanza di consultazione di un medico privato. Ai tempi di Freud le cosiddette malattie nervose, in seguito definite nevrosi, erano oggetto di scarso interesse clinico. Le teorie del tempo sostenevano che le cause di queste patologie fossero da individuarsi in lesioni del cervello o in fattori di tipo ereditario.*

*Fabio Cioffi, Franco Gallo, Giorgio Luppi, Amedeo Vigorelli, Emilio Zanette, Il testo filosofico 3/1 L'età Contemporanea: l'Ottocento. Ed. scolastiche Bruno Mondadori, 1993*

**011. Quale novità si introduce attraverso lo studio della psicoanalisi?**

- A) Le nevrosi.
- B) La scoperta del conscio.
- C) Il subconscio.
- D) Le malattie nervose.
- E) La scoperta dell'inconscio.

**012. Dal brano si deduce che:**

- A) Che non si deve a Freud l'introduzione della psicoanalisi.
- B) Che solo dopo Freud gli intellettuali del tempo hanno sviluppato una concezione di separatezza tra componenti della psiche umana e coscienza.
- C) Che nessuno prima di Freud aveva segnalato la presenza di componenti della psiche umana separati e diversi dalla coscienza.
- D) Ancora non è stata definita una concezione al riguardo.
- E) Componenti della psiche umana separate e diverse dalla coscienza erano state già segnalate prima di Freud da letterati, scienziati e filosofi.

**013. Le teorie di inizio Novecento, che non avevano corroborato la concezione di Freud, sostenevano che:**

- A) Le cause delle malattie nervose fossero da individuarsi in lesioni del cervello.
- B) Le cause delle malattie nervose non potessero essere individuate.
- C) Le cause delle psicosi non potessero essere rintracciate in fattori ereditari.
- D) Le cause delle malattie nervose fossero da individuarsi in fattori meramente genetici.
- E) Le cause delle malattie nervose fossero da individuarsi in fattori casuali.

**014. Nel testo si legge "La novità introdotta dalla psicoanalisi consiste nell'aver assunto a oggetto privilegiato di analisi la dimensione inconscia della vita dell'uomo". Quale tra i seguenti termini si avvicina di più al significato di "assunto" nella accezione presente nella frase?**

- A) Ipotizzato.
- B) Sobbarcatosi.
- C) Elevato.
- D) Declinato.
- E) Congettato.

<p><b>015. Freud nella sua opera definisce la psicologia del profondo come:</b>                  A) Scienza degli strati della psiche contemplati dalla coscienza.                  B) Concezione della psicologia come studio delle relazioni interpersonali.                  C) Disciplina che orienta e influenza l'attività cosciente.                  D) Studio delle patologie cerebrali.                  E) Scienza degli strati della psiche esclusi dalla coscienza.</p>
<p><b>016. Se "intralciare un'attività, un ufficio con un cumulo eccessivo di lavoro" sta a "congestionare", allora "Urlare sguaiatamente, strillare" sta a:</b>                  A) Berciare.                      B) Impinguare.                      C) Bisbigliare.                      D) Locupletare.                      E) Raffazzonare.</p>
<p><b>017. Quale termine tra i seguenti si avvicina di più al contrario del lemma "pleonastico"?</b>                  A) Dettagliato.                      B) Desiderato.                      C) Accurato.                      D) Ridondante.                      E) Utile.</p>
<p><b>018. Quale delle seguenti locuzioni è ricollegabile al termine "smargiasso"?</b>                  A) Sagittabondo.                      B) Lupalissiano.                      C) Meditabondo.                      D) Bislacco.                      E) Guascone.</p>
<p><b>019. "Spesso leggo Manzoni, invece molto raramente leggo Leopardi, qualche volta leggo D'Annunzio, ogni tanto leggo Montale e sovente leggo Dante". Quali tra le seguenti affermazioni è sicuramente vera?</b>                  A) Leggo D'Annunzio meno frequentemente di quanto legga Dante.                  B) Leggo Manzoni meno frequentemente di quanto legga D'Annunzio.                  C) Leggo Leopardi più frequentemente di quanto legga Montale.                  D) Leggo Dante meno frequentemente di quanto legga D'Annunzio.                  E) Leggo Montale più frequentemente di quanto legga Manzoni.</p>
<p><b>020. Nella frase "bruciano di neve" è presente:</b>                  A) Una similitudine.                      B) Una allegoria.                      C) Una metafora.                      D) Un ossimoro.                      E) Una metonimia.</p>
<p><b>021. Non è una "finalità" perseguita dalla legge 170/2010:</b>                  A) Favorire il successo scolastico degli studenti con DSA, anche attraverso misure didattiche di supporto.                  B) Garantire il diritto all'istruzione degli studenti con patologie neurologiche e di deficit sensoriali.                  C) Ridurre i disagi relazionali ed emozionali degli studenti con DSA.                  D) Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti con DSA.                  E) Preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.</p>
<p><b>022. Chi fu il creatore del concetto di "pensiero laterale"?</b>                  A) Edward De Bono.                      B) Jean Piaget.                      C) Joy Paul Guilford.                      D) Sarnoff Mednick.                      E) Daniel Goleman.</p>
<p><b>023. Il movimento pedagogico sviluppatosi a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento in America e in Nord Europa che pone particolare attenzione all'istruzione di tipo scientifico e all'esperienza diretta si chiama:</b>                  A) Cognitivismo.                      B) Comportamentismo.                      C) Attivismo.                      D) Positivismo.                      E) Strutturalismo.</p>
<p><b>024. L'attività didattica caratterizzata da un piccolo gruppo di alunni che lavorano insieme per migliorare reciprocamente il loro apprendimento è chiamata:</b>                  A) Problem solving.                  B) Mastery learning.                  C) TIC.                  D) Peer education.                  E) Cooperative learning.</p>
<p><b>025. Che cosa si intende con il termine "concassage" coniato da Louis Leon Thurstone nella prima metà del Novecento?</b>                  A) Una metodologia didattica finalizzata all'autonomia dello studente.                  B) Una metodologia didattica utilizzata solamente in ambito linguistico.                  C) Una tecnica finalizzata allo sviluppo della creatività, analizzando elementi da prospettive insolite.                  D) Una tecnica finalizzata al miglioramento della ricerca scientifica.                  E) Una tecnica finalizzata a raggiungere l'autocontrollo.</p>
<p><b>026. Secondo Piaget, in quale stadio dello sviluppo viene risolto il "compito del pendolo"?</b>                  A) Nello stadio pre-operatorio.                  B) Nello stadio delle reazioni circolari secondarie.                  C) Nello stadio delle operazioni concrete.                  D) Nello stadio senso-motorio.                  E) Nello stadio delle operazioni formali.</p>
<p><b>027. Quale proposta educativa si basa sulla Teoria della Modificabilità Cognitiva Strutturale, che postula, per ogni individuo, anche disabile, o fortemente deprivato sul piano psicosociale, la possibilità di modificare strutturalmente i suoi processi di pensiero e cambiare il modo con cui si accosta alla conoscenza?</b>                  A) La proposta di Luigi Volpicelli.                  B) La proposta di Reuven Feuerstein.                  C) La proposta di Célestin Freinet.                  D) La proposta di Paulo Freire.                  E) La proposta di Carleton Wolsey Washburne.</p>

**028. Ai fini della legge 170/2010, per dislessia si intende:**

- A) Un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
- B) Un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.
- C) Un disturbo specifico di scrittura che si manifesta sia in difficoltà nella realizzazione grafica, sia in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
- D) Un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.
- E) Un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

**029. I maggiori esponenti del comportamentismo o behaviorismo sono:**

- A) Pavlov, Watson, Thorndike, Skinner.
- B) Atkinson, Skinner, Bruner, Pavlov.
- C) Pavlov, Skinner, Erikson, Bruner.
- D) Thorndike, Skinner, Pavlov, Bruner, Vygotskij.
- E) Pavlov, Skinner, Wertheimer, Bruner.

**030. "È un'impostazione dell'insegnamento che mira a favorire le scelte autonome degli alunni, cioè a far maturare in loro la consapevolezza delle inclinazioni effettive, dei percorsi possibili e delle prospettive probabili". Questa definizione fa riferimento a:**

- A) Didattica creativa.
- B) Didattica con TIC.
- C) Didattica orientativa.
- D) Didattica speciale.
- E) Didattica attiva.

**031. In ambito psicologico, e più in generale, in ambito sociologico, il comportamento di chi cerca di imporre la propria personalità con atteggiamenti prevaricatori o di sopraffazione viene definito:**

- A) Disturbo oppositivo provocatorio.
- B) Altruismo.
- C) Bullismo.
- D) Narcisismo.
- E) Misanthropia.

**032. La tecnica della "sinettica" elaborata da Williams J. J. Gordon nel 1961 mira a:**

- A) Lo sviluppo del pensiero razionale.
- B) Lo sviluppo del pensiero orizzontale.
- C) Lo sviluppo del pensiero creativo.
- D) L'annullamento del pensiero creativo.
- E) Lo sviluppo del pensiero verticale.

**033. I neuroni specchio sono:**

- A) Una classe di neuroni che si attivano selettivamente sia quando si compie un'azione sia quando la si osserva mentre è compiuta da altri.
- B) Una classe di neuroni che si attivano solo quando un individuo osserva un'azione compiuta da altri e cerca di riprodurla.
- C) Una classe di neuroni che si attivano quando un individuo commenta le azioni compiute da altri.
- D) Una classe di neuroni che si attivano quando un individuo vede un'azione compiuta da un altro individuo e si innesca un meccanismo di ricordo.
- E) Una classe di neuroni che si attivano solo quando un individuo compie un'azione che provoca piacere.

**034. Per metacognizione si intende:**

- A) Il processo che porta il soggetto a valutare e apprezzare sé stesso.
- B) Le strategie cognitive e comportamentali utilizzate per fronteggiare situazioni difficili e nuove.
- C) La conoscenza sui propri processi cognitivi e sul loro funzionamento e l'insieme dei processi di monitoraggio e di controllo di detti processi.
- D) La capacità di resistere, fronteggiare, riorganizzare positivamente la propria vita a seguito di un evento traumatico.
- E) La conoscenza dei propri processi cognitivi al fine di prevenire la frustrazione.

**035. A cosa mira la tecnica dei sei cappelli introdotta da Edward De Bono nel 1991?**

- A) A generare nuove idee partendo da uno stimolo preciso, applicando ad una situazione reale delle regole applicate in altre situazioni.
- B) A frantumare, rimescolare un'idea o un problema al fine di trarne nuove idee di prodotto e nuove idee di organizzazione.
- C) Ad utilizzare il pensiero in maniera consapevole incarnando diversi punti di vista.
- D) A rappresentare grafiche del pensiero che stimolano la memoria visiva e facilitano la memorizzazione di concetti.
- E) Ad associare più concetti in maniera casuale e fortuita, la cui sintesi produce un risultato nuovo rispetto all'usuale.

**036. Quali sono i processi che si alternano nel meccanismo di "equilibrio dinamico" definito da Jean Piaget?**

- A) I fattori innati e quelli acquisiti.
- B) Il processo statico e quello dinamico.
- C) I processi di realismo e animismo.
- D) L'assimilazione e l'accomodamento.
- E) La costanza e la permanenza dell'oggetto.

**037. A norma di quanto dispone il comma 2, lett. m), art. 7, del D.Lgs. 297/1994, la programmazione e l'attuazione delle iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap compete:**

- A) Al Collegio dei Docenti.
- B) Al Gruppo di Lavoro Operativo.
- C) Al Direttore Didattico congiuntamente al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.
- D) All'Azienda Sanitaria competente per territorio congiuntamente al Collegio dei Docenti.
- E) Al Collegio dei Docenti congiuntamente al Direttore Didattico.

**038. Secondo Massimo Baldacci i termini individualizzazione e personalizzazione sono sinonimi ("Una scuola a misura d'alunno", Utet Libreria, 2008)?**

- A) No, individualizzazione si riferisce a "quella famiglia di strategie didattiche il cui scopo è quello di garantire a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso la diversificazione dei percorsi di insegnamento", mentre la personalizzazione si riferisce invece a "quella famiglia di strategie didattiche la cui finalità è quella di assicurare ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive".
- B) Sì, sono sinonimi e si riferiscono entrambi a "quella famiglia di strategie didattiche la cui finalità è quella di assicurare ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive".
- C) Sì, sono sinonimi e si riferiscono entrambi a "quella famiglia di strategie didattiche il cui scopo è quello di garantire a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso la diversificazione dei percorsi di insegnamento".
- D) Dipende dalla modalità con cui entrambi i tipi di didattica vengono erogati.
- E) No, individualizzazione si riferisce a "quella famiglia di strategie didattiche la cui finalità è quella di assicurare ad ogni studente eccellente un proprio riconoscimento attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive", mentre la personalizzazione si riferisce invece a "quella famiglia di strategie didattiche il cui scopo è quello di garantire a tutti gli studenti solo il raggiungimento del livello minimo di competenze, attraverso percorsi individualizzati".

**039. John Dewey propone un modello di scuola che è:**

- A) Sensoriale.                      B) Laboratorio.                      C) Amicale.                      D) Famiglia.                      E) Sociale.

**040. Che cosa sostiene Gardner nel suo libro "Formae mentis"?**

- A) Che ogni individuo è dotato di più intelligenze.
- B) Che l'intelligenza NON può essere misurata.
- C) Che l'intelligenza ha una forma unitaria in tutti gli individui.
- D) Che esiste una forma comune di intelligenza.
- E) Che gli individui condividono architetture cognitive generali.

**041. Ai sensi dell'art. 8 del DPR 275/1999, chi definisce gli obiettivi generali del processo formativo?**

- A) L'Istituzione Scolastica.
- B) Il Ministero della Pubblica Istruzione.
- C) L'Ufficio Scolastico Territoriale.
- D) L'ambito territoriale.
- E) L'Ufficio Scolastico Regionale.

**042. A seguito delle ultime disposizioni legislative intervenute con il D.Lgs. 7 agosto 2019, n. 96, il PEI:**

- A) È elaborato dai docenti di sostegno ed è approvato dal Collegio dei Docenti.
- B) È elaborato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione ed è approvato dai docenti di sostegno.
- C) È elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione.
- D) È elaborato dai docenti di sostegno ed è approvato dal Direttore Didattico.
- E) È elaborato e approvato dal Collegio dei Docenti.

**043. A norma di quanto prevede il co. 8, art. 9 del D.Lgs. n. 66/2017, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - GLI. Si individui, fra le seguenti, l'affermazione ERRATA:**

- A) È nominato dal Dirigente Scolastico.
- B) Ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI.
- C) È previsto e deve essere istituito solo nelle scuole secondarie di secondo grado.
- D) È presieduto dal Dirigente Scolastico.
- E) È composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

**044. Per la validità dell'adunanza del Consiglio di Istituto a norma dell'art 37 del D.Lgs. 297/1994 è richiesta:**

- A) La presenza di almeno la metà dei docenti eletti.
- B) La presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.
- C) La presenza del Dirigente Scolastico.
- D) La presenza di almeno la metà dei genitori eletti.
- E) La presenza di almeno la metà degli studenti eletti.

**045. "Un bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata". A quale dei seguenti studiosi di pedagogia speciale si deve la citata definizione di BES?**

- A) Marisa Pavone.                      B) Franco Frabboni.                      C) Antonio Calvani.                      D) Maria Montessori.                      E) Dario Ianes.

**046. L'espressione "psicologia pedagogica" è stata introdotta da:**

- A) Lev Semënovic Vygotskij.
- B) William James.
- C) Jean Jacques Rousseau.
- D) Johann Heinrich Pestalozzi.
- E) Édouard Claparède.

**047. Secondo Daniel Goleman, quali sono i pilastri dell'intelligenza emotiva?**

- A) Empatia, simpatia, consapevolezza e padronanza di sé, empatia e abilità nelle relazioni personali.
- B) Problem solving, motivazione, empatia, concentrazione e dialettica.
- C) Dialettica, consapevolezza, padronanza di sé, empatia e concentrazione.
- D) Problem solving, concentrazione, consapevolezza e padronanza di sé e autostima.
- E) Consapevolezza e padronanza di sé, motivazione, empatia e abilità nelle relazioni interpersonali.

**048. Nell'ambito delle reti di scuole, secondo il comma 6 dell'art. 7 del DPR 275/1999, possono essere istituiti laboratori finalizzati:**

- A) All'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.
- B) Alle modalità di impiego dei docenti.
- C) All'organizzazione dell'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività.
- D) Alla ricerca didattica e la sperimentazione.
- E) Allo svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.

**049. A norma di quanto dispone l'art. 5 della legge 170/2010, agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche devono garantire l'introduzione di strumenti compensativi?**

- A) Sì, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, in relazione tuttavia alla severità del disturbo diagnosticato.
- B) No, devono garantire solo l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti.
- C) Sì, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.
- D) Sì, ma solo nel percorso di istruzione e di formazione universitaria.
- E) Sì, ma esclusivamente per l'apprendimento delle lingue straniere.

**050. Tra le seguenti opzioni, quale costituisce un intervento psicoeducativo comportamentale?**

- A) Il problem solving.
- B) La didattica metacognitiva.
- C) Lo storytelling.
- D) La token economy.
- E) Le mappe concettuali.

**051. Lo psicologo Eliott Aronson ha introdotto la metodologia didattica definita:**

- A) Scaffolding.
- B) Lezione frontale.
- C) TEAL.
- D) Jigsaw classroom.
- E) Tinkering.

**052. In ambito educativo, il principio della non direttività di Carl Rogers consiste:**

- A) In un atteggiamento da parte dell'adulto a bassa direttività; un adulto che si pone come unica fonte di sapere ma aperto verso i punti di vista degli altri.
- B) Nell'accogliere tutti senza distinzione alcuna, ma esclusivamente nell'ambito di gruppi regolati da norme chiare e seguite da tutti.
- C) In un atteggiamento da parte dell'adulto positivo, accogliente, empatico, non giudicante; un adulto che non si pone come unica fonte di sapere.
- D) Nell'impostazione di sole relazioni libere e spontanee nelle quali l'adulto si pone come fonte alternativa del sapere.
- E) In un atteggiamento da parte dell'adulto a media direttività; un adulto che si pone come unico punto di riferimento per il sapere, per i comportamenti da adottare all'interno del gruppo.

**053. Per "analfabetismo emozionale" si intende:**

- A) L'incapacità di comprendere le sole emozioni miste.
- B) L'incapacità di adeguare le proprie emozioni a delle regole sociali.
- C) La mancanza di empatia da parte di un educatore o un docente.
- D) L'incapacità di risolvere una situazione complessa accedendo alle proprie facoltà intellettive.
- E) L'incapacità di riconoscere e controllare le proprie emozioni.

**054. Per "attenzione selettiva" si intende la capacità di:**

- A) Avere estrema attenzione ad uno stimolo.
- B) Saper distribuire l'attenzione tra due o più compiti.
- C) Prestare attenzione ad uno stimolo tra più stimoli.
- D) Concentrarsi su uno stimolo per un breve lasso di tempo.
- E) Saper conservare a lungo la propria attenzione.

**055. La sigla "NEET" definisce:**

- A) Gli studenti stranieri, giunti in Italia non accompagnati, e ancora non inseriti in un processo di scolarizzazione.
- B) La quota di popolazione di età compresa tra i 12 e i 29 anni frequentante qualsiasi tipo di formazione scolastica.
- C) La quota di popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione.
- D) La quota di popolazione di età compresa tra i 14 e i 20 anni che presentano un alto tasso di fruizione di internet.
- E) La quota di popolazione di età compresa tra i 14 e i 19 anni che non è occupata o che è a rischio abbandono scolastico.



**056. Secondo quanto prevede l'art. 14 del DPR 122/2009, a decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della Riforma della scuola secondaria di secondo grado, quale frequenza è richiesta, nella scuola secondaria di II grado, affinché non si incorra nella non ammissione all'anno successivo?**

- A) È richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale comprensivo di tutte le materie e di tutte le attività deliberate dal collegio docenti.
- B) È richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, orario cioè comprensivo di tutte le materie anche non obbligatorie scelte dallo studente e calcolato rispetto al "monte ore annuale".
- C) È richiesta la frequenza di almeno due quarti dell'orario annuale personalizzato, orario cioè comprensivo di tutte le materie anche non obbligatorie scelte dallo studente e calcolato rispetto al "monte ore annuale".
- D) Non viene espressa dalla norma alcuna indicazione nel merito la decisione è demandata al Collegio docenti e al Consiglio d'Istituto.
- E) È richiesta la frequenza totale di tutto l'orario annuale personalizzato, orario cioè comprensivo di tutte le materie anche non obbligatorie scelte dallo studente e calcolato rispetto al "monte ore annuale".

**057. Quale tra le seguenti affermazioni NON è un aspetto del pensiero divergente?**

- A) Garantisce idee, costrutti, tecniche, strategie largamente utilizzate dalla maggioranza delle persone.
- B) Migliora le abilità di problem solving.
- C) Incrementa il successo e la capacità di uscire dall'impasse in strategie complesse e dare risposte innovative.
- D) Permette di uscire dalla fissità funzionale e generare idee, costrutti, tecniche, strategie e strumenti.
- E) Garantisce la messa in campo di soluzioni nuove, di migliorare e crescere, di osservare la realtà da prospettive differenti e creare nuove opportunità.

**058. Nel Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione, che ruolo svolge l'INDIRE?**

- A) Concorre a realizzare gli obiettivi del Sistema Nazionale di Valutazione attraverso il supporto alle istituzioni scolastiche nella definizione e attuazione dei piani di miglioramento.
- B) Definisce gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici.
- C) Propone i protocolli di valutazione e il programma delle visite alle istituzioni scolastiche da parte dei nuclei di valutazione esterna.
- D) Assicura il coordinamento funzionale del Sistema Nazionale di Valutazione.
- E) Partecipa alle indagini internazionali e alle altre iniziative in materia di valutazione, in rappresentanza dell'Italia.

**059. Indicare quale affermazione sul brainstorming NON è corretta.**

- A) Nel brainstorming tutti i partecipanti sono alla pari, non esistono bravi o meno bravi.
- B) La tecnica si usa esclusivamente per aumentare le capacità creative individuali.
- C) Con la tecnica del brainstorming si possono superare le difficoltà eliminando ogni giudizio critico o di valore su ciò che viene espresso dai singoli in una situazione di gruppo.
- D) Nel brainstorming tutte le idee, anche quelle che possono apparire sciocche, presentano pari dignità euristica ai fini della soluzione ricercata.
- E) Il brainstorming è una tecnica di lavoro di gruppo con cui ci si prefigge di ricercare il massimo di idee su un tema preciso e delle soluzioni creative ad un problema.

**060. Quali tra i seguenti autori ha parlato di "scaffolding" nelle sue teorie pedagogiche?**

- A) Édouard Claparède.    B) Maria Montessori.    C) Jerome Bruner.    D) Max Wertheimer.    E) Jean Piaget.